

hic iustificatus in domum suam ab illo, quia omnis, qui se exultat, humiliabitur: et qui se humiliat, exaltabitur.

¹⁴Afferebant autem ad illum et infantes, ut eos tangeret. Quod cum viderent discipuli, increpabant illos. ¹⁵Iesus autem convocans illos, dixit: Sinite pueros venire ad me, et nolite vetare eos, talium est enim regnum Dei. ¹⁷Amen dico vobis: Quicumque non acceperit regnum Dei sicut puer, non intrabit in illud.

¹⁸Et interrogavit eum quidam princeps, dicens: Magister bone, quid faciens vitam aeternam possidebo? ¹⁹Dixit autem ei Iesus: Quid me dicis bonum? nemo bonus nisi solus Deus. ²⁰Mandata nosti: Non occides: Non moechaberis: Non furtum facies: Non falsum testimonium dices: Honora patrem tuum, et matrem. ²¹Qui ait: Haec omnia custodivi a iuventute mea.

²²Quo audito, Iesus ait ei: Adhuc unum tibi deest: omnia quaecumque habes vende, et da pauperibus, et habebis thesaurum in caelo; et veni, sequere me. ²³Hic ille auditis, contristatus est: quia dives erat valde.

²⁴Videns autem Iesus illum tristem factum, dixit: Quam difficile, qui pecunias habent, in regnum Dei intrant. ²⁵Facilius est enim camelum per foramen acus transire, quam divitem intrare in regnum Dei. ²⁶Et dixerunt qui audiebant: Et quis potest salvus fieri? ²⁷Ait illis: Quae impossibilia sunt apud homines, possibilia sunt apud Deum.

²⁸Ait autem Petrus: Ecce nos dimisimus

se ne tornò giustificato a casa sua a differenza dell'altro: perchè chi si esalta, sarà umiliato, e chi si umilia, sarà esaltato.

¹⁴E conducevano ancora da lui dei fanciulli perchè li toccasse. Il che vedendo i discepoli, li sgridavano. ¹⁵Ma Gesù chiamandoli a sè, disse: Lasciate che vengano da me i fanciulli, e non vogliate loro vietarlo: poichè di questi tali è il regno di Dio. ¹⁷In verità vi dico: Chi non riceverà il regno di Dio come un fanciullo non vi entrerà.

¹⁸E uno dei principali gli fece questa interrogazione: Maestro buono, che farò io per ottenere la vita eterna? ¹⁹Ma Gesù rispose: Perchè mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ²⁰Tu sai i comandamenti: Non ammazzare: non commettere adulterio: non rubare: non dire falso testimonio: onora il padre e la madre. ²¹E quegli disse: Ho osservato tutto questo fino dalla mia gioventù.

²²La qual cosa avendo Gesù udita, gli disse: Ti manca ancora una cosa: vendi tutto quello che hai, e distribuiscilo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo: e vieni, e seguimi. ²³Ma quegli, sentito questo, se ne attristò: perchè era molto ricco.

²⁴E Gesù vedendo come si era attristato, disse: Quanto è difficile che coloro che hanno ricchezze entrino nel regno di Dio! ²⁵Più facilmente passa per una cruna d'ago un cammello, che non entra un ricco nel regno di Dio. ²⁶E coloro che ascoltavano dissero: E chi può salvarsi? ²⁷Ed egli disse loro: Quello che non è possibile agli uomini, è possibile a Dio.

²⁸E Pietro gli disse: Ecco noi abbiamo ab-

¹⁵ Matth. 19, 13; Marc. 10, 13. ¹⁸ Matth. 19, 16. ²⁰ Ex. 20, 13.

donato da Dio e giustificato. Il Fariseo invece, che aveva dichiarato di essere giusto e di non abbisognare di nulla, fu condannato. *Chi si esalta*, ecc. V. n. XIV, 11 e Matt. XXIII, 12.

¹⁵ *Conducevano da lui dei fanciulli*, ecc. La narrazione di San Luca, che a cominciare dal capo IX, 51 si era mostrata assai indipendente, viene ora a incontrarsi nuovamente coi Sinottici per procedere con loro di pari passo. La benedizione dei fanciulli, qui narrata da S. Luca, avvenne nella Perea, come riferiscono Matt. XIX, 1, 13-15; Mar. X, 1, 13-16. V. n. ivi. Gesù adunque dopo essere passato sui confini della Samaria e della Galilea, XVII, 11, andò nella Perea e poi passando per Gerico, XIX, 1, si portò a Gerusalemme, XIX, 28.

Perchè li toccasse, cioè imponesse loro le mani.

¹⁶ *Di questi tali*, cioè dei fanciulli e di tutti coloro, che hanno l'umiltà, la fede e la confidenza dei fanciulli.

¹⁷ *Chi non riceverà il regno di Dio coll'umiltà e la semplicità di un fanciullo*, non vi entrerà. V. n. Matt. XVIII, 3.

18-30. V. n. Matt. XIX, 16-30; Mar. X, 17-31. *Uno dei principali della città.*

¹⁹ *Perchè mi chiami tu buono*, ecc. Questo giovane probabilmente non riconosceva Gesù se non per un puro uomo, e desiderava di sapere da lui quali opere dovesse fare per ottenere la vita eterna. Gesù gli risponde in modo da fargli capire, come prima di tutto sia necessario di credere che Dio solo è buono, e che tutti gli uomini sono peccatori, e poi si debbano osservare i comandamenti. Nello stesso tempo lo invita a riflettere se Egli, che gli risponde, non sia Dio.

²⁶ *Coloro che ascoltavano*, cioè i discepoli, dissero: *Chi può salvarsi?* Benchè non tutti gli uomini siano ricchi, sono pochi però coloro che non amino le ricchezze; e siccome non è la ricchezza in sè stessa che sia causa della perdizione dei ricchi, ma l'amore disordinato della ricchezza, quindi è che costoro domandano meravigliati: *Chi può salvarsi?*

²⁷ *E' possibile a Dio*, il quale colla sua grazia può distaccare il cuore del ricco dalle ricchezze.